



IL MUNICIPIO DI RAVANUSA

«Sono sereno, ho sempre fatto il mio dovere»

RAVANUSA. Il sindaco risponde ai dieci consiglieri che hanno presentato una mozione di sfiducia

RAVANUSA. «Sono sicuro di avere fatto il mio dovere fino in fondo». Così il sindaco, Giuseppe Bonaventura, il giorno dopo la mozione di sfiducia presentata da dieci consiglieri comunali del cartello di opposizione.

«Sono rispettoso della volontà del Consiglio comunale - sostiene Bonaventura - ho fatto e continuo a fare il mio dovere, ho sempre pensato agli interessi della cittadinanza. Se la mozione di sfiducia al sindaco dovesse essere approvata, sarebbe un danno per il paese: la gestione commissariale non è infatti auspicabile. Continuo ad essere sempre grato alla cittadinanza che mi è sempre vicina e solo per la quale proverei rammarico qualora sfiduciato. Ammetto - prosegue il primo cittadino - che non ho contatti con nessuno, starò al responso del Consiglio co-

munale. E non provo nessun sentimento di rancore e astio nei riguardi di quei consiglieri comunali eletti nella lista Solo per Ravanusa (che sorregge il sindaco) e che oggi si collocano nello schieramento di opposizione, una scelta che hanno maturato, ma piuttosto devono spiegare all'elettorato questa loro decisione. Guardi, a me interessa principalmente il rapporto con la gente, la quale sa che ho operato nell'interesse della collettività. Sono assolutamente sereno. Ho cercato di servire la mia gente come so e come posso. Ritornerei con serenità alla mia famiglia ed al mio lavoro di sempre, se dovessi essere sfiduciato. Quali sono oggi le mie sensazioni? Dubitare sul valore umano, rifletto tanto sul valore degli uomini attuali».

Sulla mozione di sfiducia, dunque, si è aperto

ufficialmente il dibattito politico. Si registra anche l'intervento dell'assessore Rosalinda D'Angelo: «L'opposizione si è spinta ben oltre l'obiettivo della critica - ha detto - loro vogliono dare soltanto un segnale e basta. Non si rendono conto dei danni che si potrebbero determinare qualora il sindaco fosse sfiduciato. Io ritengo che molti obiettivi programmati, contrariamente a quanto sostiene l'opposizione, sono stati realizzati».

Nel dibattito politico è scesa in campo anche Forza Italia: «La mozione di sfiducia, venute meno le auspicabili dimissioni che dignitosamente e spontaneamente il sindaco avrebbe dovuto presentare già da tempo - recita una nota dei forzisti - appare il primo, ma non il solo, atto politico mirato a denunciare ed a porre fine alla

cronica inefficienza della Giunta, per ridare agli elettori il mandato elettorale. L'esito positivo della mozione di sfiducia avrebbe il merito di affrancare il paese da una straziante gestione della cosa pubblica e di dare la possibilità agli elettori di scegliere democraticamente un'amministrazione più adeguata alle esigenze e ai bisogni dei ravanusani. Forza Italia, nell'esclusivo interesse della città, pur prediligendo un rapporto con i partiti della Casa delle Libertà, è propensa ed aperta a discutere a Ravanusa con tutti coloro che vogliono apportare un contributo di idee e vogliono impegnarsi per un rilancio economico e culturale del nostro paese. Forza Italia si augura che possa nascere nell'immediato un confronto politico qualificato ed autorevole».

GIOVANNI MARIA BLANDA

Flash

PALMA DI MONTECHIARO

Polizia, una denuncia e quattro «avvisi»

a.c.) - Quattro persone che orbitano nel mondo della criminalità locale, nei giorni scorsi hanno avuto notificato l'avviso orale da parte degli uomini della sezione anticrimine del Commissariato del villaggio Giordano. Si tratta di due braccianti agricoli, un disoccupato ed un manovale edile i quali non dovranno frequentare pregiudicati locali. Come noto l'avviso orale precede la richiesta della misura di prevenzione della sorveglianza speciale. L'intensa attività di controllo del territorio ha visto i poliziotti segnalare alla magistratura un pregiudicato del luogo per inosservanza agli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale. L'uomo, 45 anni, bracciante agricolo, nei giorni scorsi è stato sorpreso in compagnia di alcuni noti pregiudicati locali.

CAMPOBELLO DI LICATA

Droga, 4 giovani segnalati alla Prefettura

a.c.) - Nell'ambito di una serie di mirati controlli sul territorio per la prevenzione e repressione dei reati, i carabinieri hanno segnalato alla Prefettura quattro giovani quali assuntori di stupefacenti. A finire nella rete tesa da militari dell'Arma sono stati due studenti che frequentano le scuole medie superiori del vicino comune di Ravanusa, un agricoltore locale ed disoccupato. Sabato scorso nel corso dei controlli i quattro giovani che viaggiavano a bordo di un'auto proveniente dal vicino comune di Licata sono finiti in uno dei posti di blocco istituiti all'interno del principale corso del centro urbano della città.

CAMPOBELLO DI LICATA

«Prevenire oggi per non curare domani»

g.b.) - Sabato 29 gennaio alle ore 17,30 a Campobello di Licata presso il Centro polivalente, si terrà una conferenza sul tema: «Prevenire oggi per non curare domani». Interverrà il dietologo Giosuè Vetro. L'iniziativa è del Lions Club Ravanusa-Campobello e del Lions Club Canicattì «Castel Bonanno», presieduti rispettivamente da Anna Montana Giuliana ed Aida Ferro Gentile.

CAMPOBELLO DI LICATA

Successo della Giornata della donazione

g.b.) - Sono state 23 le sacche di sangue raccolte nel corso della recente Giornata della donazione del sangue, per iniziativa dell'Associazione volontari italiani del sangue di Campobello di Licata, diretta dal presidente Amedeo Avanzato. Il 20 febbraio la prossima donazione del sangue.

CAMPOBELLO DI LICATA

Si ripara la rete fognaria della città

g.b.) - La civica amministrazione di Campobello di Licata, con un decreto sindacale, ha approvato in linea amministrativa i lavori di rifacimento e realizzazione di alcuni tratti di fognatura della città. Inoltre il comune ha determinato la sistemazione di vie dell'abitato che presentano buche e dissesti in genere.



UNA VEDUTA PANORAMICA DELLA CITTÀ DI PALMA DI MONTECHIARO

La Storia fa discutere la destra e la sinistra

PALMA DI MONTECHIARO. Non si ferma la reazione degli appartenenti al movimento «I Giovani per la Libertà» di Forza Italia i quali non solo continuano a difendere la loro richiesta di fare restaurare e collocare sulla facciata del palazzo municipale degli Scolopi la lapide in marmo con la quale venivano condannate le sanzioni applicate contro l'Italia da Francia e Gran Bretagna per l'invasione dell'Etiopia, ma addirittura si inseriscono su un'altra pagina di storia da essi definita vergognosa e di cui fu protagonista il dittatore jugoslavo Tito a cui l'ex amministrazione a guida diessina intitolò alcuni anni fa una strada cittadina. Lo studente universitario Stefano Castellino, a nome dei giovani azzurri palmesi di cui è coordinatore, non ha condiviso le motivazioni che la locale segreteria della sezione «Palmiro Togliatti» della Quercia ha manifestato sulla eliminazione della lapide dalla facciata della sede municipale e che era stata apposta nel 1935, in pieno regime fascista, per condannare l'iniziativa dei seguaci di Mussolini di fare ricordare ai cittadini la «punizione» inflitta all'Italia dal quelle

Nazioni come Francia e Gran Bretagna, giudicate plutocratiche. Castellino ha accusato la sinistra, per tale motivo, di essere «affetta dal male incurabile della esterofilia» ed ha aggiunto che la rimozione con relativo danneggiamento della lapide marmorea è da considerare ingiustificabile in quanto - a suo parere - «la Storia è Storia e si rispetta e quindi il restauro della targa è ormai indispensabile così come il recupero delle frasi in essa contenute e barbaramente fatte cancellare».

Ma accanto a questa presa di posizione, il coordinatore dei giovani azzurri ha aggiunto che la cosa che ha colpito di più, nella replica pubblicata nei giorni scorsi dal nostro giornale dei diessini palmesi sulla loro assoluta condanna della rimozione della lapide che ricordava le sanzioni contro l'Italia, è stato il silenzio su un problema forse più importante, quello cioè della decisione di dedicare una via della cittadina al maresciallo Tito, giudicato da Castellino e dai giovani di Forza Italia «carneficce di migliaia di uomini, donne e bambini, fatti precipitare nelle foibe e la cui unica colpa è stata solo quella di

essere Italiani e di amare il Tricolore».

Stefano Castellino, a tal proposito, ha ricordato che persino in un saggio di cui è stato autore lo scrittore Giorgio Rustia nel commentare la decisione degli amministratori comunali palmesi di dedicare una arteria del paese al dittatore jugoslavo, è stata rivolta una dura condanna contro chi «nella cittadina palnese ha avuto il coraggio e la sfrontatezza di onorare un personaggio storico come Tito le cui mani grondarono di sangue italiano e non solo italiano e che fu il carneficce morale, se non materiale, di migliaia di nostri connazionali al fine di pulire etnicamente delle terre che furono italiane sino ai tempi di Roma e Venezia».

Il coordinatore dei giovani azzurri palmesi ha ancora sottolineato che «ironia della sorte, l'artefice di tale misfatto, forse cosciente dell'abominevole gesto, ha posto tale dedica sulla strada che conduce al cimitero» e si è anche chiesto quale valenza storica e pedagogica abbia apportato la decisione di dedicare una strada importante della cittadina ad un nemico dell'Italia.

FILIPPO BELLIA

«Tomasi» Iniziativa benefica



LA SCUOLA MEDIA «GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA»

PALMA DI MONTECHIARO. (f.b.) - Mentre i carabinieri continuano nelle loro indagini nel tentativo di riuscire ad identificare la banda di balordi che ha devastato domenica notte la sede della Scuola media «Giuseppe Tomasi di Lampedusa» e mentre continuano a pervenire al dirigente scolastico Antonino Nicolosi diversi attestati di solidarietà e di condanna per il deprecabile accanimento dei vandali contro un Istituto scolastico, considerato uno dei fiori all'occhiello della cittadina, l'attività didattica non si è fermata ma anzi è proseguita con una iniziativa altamente edificante ed umanitaria che ha dato conferma della valenza dell'ambiente scolastico del plesso del viale Pirandello. Ieri è stato proiettato nell'aula magna della Tomasi un documentario, prodotto dall'Ufficio scolastico regionale a cui hanno assistito, con un avvicendamento di tre turni, tutti i quasi 700 alunni che frequentano l'Istituto. L'iniziativa fa parte del progetto interculturale portato avanti dal Collegio dei docenti ed è stata organizzata con lo scopo di consentire ai ragazzi di dare un contributo finanziario in modo da permettere ai missionari cattolici che operano nel Congo di costruire un nuovo plesso in cui potere svolgere attività didattica in favore di tanti bambini africani sfortunati.

L'incasso accumulato dopo la proiezione del documentario è stato consistente ed esso sarà devoluto interamente per quel fine benefico per il quale ieri c'è stata una mobilitazione generale, a dimostrazione di come i ragazzi palmesi continuano ad essere particolarmente sensibili verso le opere di altruismo e rivolte a sostegno dei poveri e degli oppressi. Il dirigente scolastico Antonino Nicolosi ha sottolineato di essere particolarmente orgoglioso di guidare un Istituto come la «Tomasi» dove opera un personale compatto e di eccellente levatura anche morale e che è frequentato da alunni di ogni estrazione sociale i quali, proprio ieri, hanno esternato tutta la loro indignazione per il danno che è stato arrecato alla loro scuola. Danno che ora dovrà essere riparato al più presto e soprattutto dovranno essere ripristinate le otto porte frantumate dalla furia vandalica degli ignoti autori del raid notturno. Ma questo dovrà essere compito dei tecnici comunali e del commissario straordinario Antonino La Mattina alla cui solerzia e sensibilità verso il mondo scolastico si è appellato lo stesso dirigente Nicolosi affinché al più presto la situazione nell'edificio del viale Pirandello della Scuola media «Giuseppe Tomasi di Lampedusa» venga riportata alla normalità.

PALMA DI MONTECHIARO

Forza Italia, situazione fluida

PALMA DI MONTECHIARO. (f.b.) - Rimane ancora fluida la situazione politica ed organizzativa all'interno di Forza Italia dove, secondo gli ambienti politici palmesi, ormai non esiste più una guida credibile e autorevole i cui nefasti risultati per il partito di Berlusconi si sono avvertiti con la sfiducia decretata al sindaco forzista Gaetano Falsone addirittura da ben quattro consiglieri comunali appartenenti al suo stesso schieramento politico. Domenica sera, nel corso dell'assemblea degli iscritti e dei simpatizzanti, presieduta dal coordinatore cittadino Salvatore Fiaccabrino, è stata proprio evidenziata da alcuni esponenti politici l'assoluta necessità di affidare la conduzione del movimento forzista a dirigenti che abbiano la capacità di fare avvicinare quelle decine di simpatizzanti che si sono ormai disimpegnati proprio perché i vertici provinciali non hanno

deciso ancora di rimuovere un coordinamento ritenuto inesistente e deleterio. Ed è proprio per tale motivo che la situazione politica all'interno di Forza Italia continua ad essere aleatoria, se è vero come è vero che nel corso dell'assemblea non è stato trovato l'accordo per la designazione dell'esponente politico azzurro che dovrà essere scelto per concorrere alla sindacatura, mentre addirittura ci sarebbero state già le prime dimostrazioni sulla scelta della delegazione che dovrà incontrarsi con i dirigenti degli altri partiti della Casa delle Libertà, nel tentativo di trovare la compattezza attorno ad un unico candidato per la massima poltrona cittadina. Sulla delegazione, che avrebbe dovuto essere composta dal consigliere provinciale Lorenzo Pace, da Pino Amato, Carlo Di Miceli e Benedetto Lombardo, tutti giovani azzurri di ottime prospettive, ci sarebbero

stati infatti alcuni mugugni soprattutto da parte di qualche ex consigliere comunale, tant'è vero che la nomina sarebbe stata congelata e la sua ufficializzazione rimandata ad un'altra riunione, nel corso della quale si dovrebbe conoscere il nome dell'uomo politico del partito di Berlusconi che sarà designato per essere presentato come candidato a sindaco alle prossime elezioni amministrative. Elezioni che non si sa ancora se saranno fissate per il mese di aprile o la metà di giugno. Alla riunione di domenica sera non ha partecipato l'ex sindaco Gaetano Falsone e il suo gruppo, a dimostrazione di come ormai Forza Italia abbia avallato la posizione politica degli ex consiglieri comunali Enzo Pace, Daniele Balistreri, Gaetano Rallo e Angelo Romano. Gli stessi, cioè, che il 17 settembre del 2004 hanno sfiduciato proprio il loro amico di partito.

CAMPOBELLO DI LICATA

«L'ambulanza anche di notte»



Una suggestiva veduta di Campobello di Licata

CAMPOBELLO DI LICATA. (g.b.) - Mesi addietro un giovane campobellese subì, nelle ore serali, un serio incidente stradale in pieno centro abitato, mentre era alla guida di un motociclo. Il giovane riportò fratture multiple. Rimase immobile sul selciato stradale per almeno un'ora, prima che arrivasse l'ambulanza dall'ospedale «Barone Lombardo» di Canicattì. Allora l'ambulanza della Confraternita di Misericordia, non poteva effettuare soccorsi di emergenza, ma il cosiddetto «trasporto sociale». Un problema ancora attuale, anche se l'ambulanza della «Misericordia», adesso, è abilitata ad effettuare il servizio di «pronto soccorso». Ma sarebbe opportuno che le autorità preposte mettesse a disposizione della comunità un'altra ambulanza per il «pronto soccorso», 24 ore su 24, anziché essere costretta a rivolgersi al nosocomio più vicino, che è

a Canicattì, a 15 chilometri da Campobello di Licata. Con un'ambulanza pubblica permanente a Campobello di Licata, il soccorso urgente per un incidentato o ammalato, sarebbe praticamente immediato e i rischi sarebbero notevolmente ridotti.

«Noi chiediamo all'organismo sanitario competente - è quanto si sostiene - che prenda seriamente in esame la richiesta di darci un'ambulanza permanente, se possibile, volendo rimarcare, tuttavia, la grande ed efficiente opera di volontariato della Confraternita di Misericordia che sovente presta soccorso urgente. E se ci fosse a disposizione della collettività di Campobello di Licata un'ambulanza pubblica tutta nostra, invece che ripiegare su quella privata, non sarebbe più utile e sicuro per tutti?».

Identico, se non più delicato, è il problema anche per la città di Ravanusa.

